

IL CENTRODESTRA IN TOSCANA

Le grandi manovre prima del voto

Al nuovo vertice azzurro Deborah, la fedelissima «In nome della libertà rilanciamo la politica»

Dalla Versilia e da Firenze Bergamini è la nuova vicesegretaria di Forza Italia. Le sfide nel capoluogo e a Prato con l'obiettivo di vincere le regionali del '25

di **Luigi Caroppo**
FIRENZE

La Versilia è casa, a Firenze un pezzo di cuore. Da sempre in Forza Italia. Giornalista, fedelissima al presidente Berlusconi: dalla gavetta a vice, da ieri, di Tajani.

Deborah Bergamini è emozionata?

«Certo, perché Forza Italia è parte della mia vita. Ora devo onorare la fiducia dei delegati del congresso».

Quali obiettivi dal nuovo vertice azzurro?

«Affermare la libertà come valore centrale. I drammi che sconvolgono il mondo, oggi, ci chiamano a questo. Così come i tanti, troppi ritardi che ha il nostro Paese. Ancora troppo Stato che frena l'economia. Ancora troppe anomalie sulla giustizia. Ancora troppi dogmi nel dibattito sui valori. Noi dobbiamo snellire e liberare le idee che abbiamo».

C'era chi dava il partito di Berlusconi in disfacimento dopo l'addio del suo simbolo, tanto che si era messo già sulla riva del fiume in attesa di prenderselo. Non è andata così...

«La scomparsa del Presidente Berlusconi è stata un momento di grande sofferenza per tutti noi. Sapevamo che sarebbe stato difficile, ma eravamo anche ben consci degli strumenti che lui ci ha lasciato. Uno su tutti: la consapevolezza che la nostra è una meravigliosa storia italiana nata 30 anni fa, e non si può né smontarla né sostituirla».

Anche in Toscana non solo il partito ha recuperato dopo la debacle del 2020 alle Regionali, ma è un punto di riferimento tra i moderati non solo del centrodestra.

«Forza Italia è nata come la prima lista civica d'Italia, oggi questa vocazione non solo è presente ma si è rafforzata, lo dimostrano le tante donne e uomini che dal mondo della società civile scelgono di dare una mano al

nostro movimento e di candidarsi alle elezioni amministrative». **Il coordinatore toscano Stella ha rilanciato il partito. I cittadini per essere coinvolti dalla politica e credere in Forza Italia di cosa hanno bisogno?**

«Hanno bisogno di persone serie e competenti, hanno bisogno di progetti realizzabili e di idee nuove per risolvere problemi vecchi: ecco le cose che abbiamo portato come classe dirigente toscana».

Siamo in dirittura verso le Comunali. Firenze su tutte le sfide. Schmidt è pronto?

«Noi vogliamo vincere, se fosse mai esistita la teoria che il centrodestra voleva perdere, sicuramente questa teoria non è la mia teoria o di questa Forza Italia. Dobbiamo scegliere le persone giuste per vincere senza pensare all'appartenenza di partito».

Prato è un altro simbolo. Cenni è il candidato più giusto per riconquistare il Comune dopo l'esperienza del 2014?

«Non è un segreto che Forza Italia puntasse su Rita Pieri per la candidatura a sindaco di Prato, oggi Gianni Cenni può contare sull'esperienza di Rita e sul sostegno di Forza Italia e delle altre forze di centrodestra».

E poi volatona per l'assalto alla Toscana. Su cosa puntate?

«Impresa, infrastrutture sicurezza, tasse e sanità. I toscani dovrebbero farsi semplici domande: in Toscana si vive meglio o peggio di 10 anni fa? In Toscana le infrastrutture sono migliorate rispetto a 10 anni fa? Le nostre città sono più sicure? In Toscana le liste d'attesa sono diminuite? Ecco perché cambiare e votare Forza Italia».

Il sindaco pistoiese Tomasi potrebbe essere il nome?

«I cittadini non sono appassionati ai nomi, ci chiedono cosa farete per cambiare la Toscana, quali sono i programmi. Tomasi è una candidatura molto qualificata, ma certamente non la sola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assalto al fortino pratese «Io sono Gianni» (Cenni)

La coalizione presenta il candidato: obiettivo il Comune conquistato nel 2009

PRATO

Queen, foto personali, aneddoti e un messaggio chiaro: «Possiamo vincere». E' cominciata sul palco de Il Garibaldi, in pieno centro storico a Prato, la corsa verso il Comune di Gianni Cenni (Fdi), 60 anni, avvocato ed ex assessore all'urbanistica. E' lui il candidato sindaco del centrodestra, che sfida il centrosinistra al governo con una coalizione formata da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Partito liberale italiano, Udc, Noi Moderati-Silli e liste civiche.

L'appuntamento di ieri ha richiamato centinaia di persone, ben oltre la capienza dell'ex cinema che lo ospitava, tanto che gli organizzatori hanno dovuto posizionare un maxischermo all'ingresso per consentire a tutti di seguire la prima uscita ufficiale del candidato sindaco.

Lui è salito sul palco prima di tutto per raccontarsi, come diceva il titolo «Io sono Gianni», ma anche per lanciare la sfida al Pd dopo dieci anni di giunta Biffoni: «Il momento è adesso - ha detto Cenni - Uniti possiamo vincere. Noi siamo la pratica contro la teoria, il coraggio contro l'immobilismo».

Prima di parlare di politica però il candidato ha scelto di presentare se stesso, attraverso foto personali fatte scorrere sullo schermo, da quella che lo ritrae bambino con i due fratelli a quella della laurea, all'immagine sulla bici, poi con la famiglia, il socio di studio e la goliardia. Scatti attraverso i quali Cenni ha voluto parlare di affetti, tenacia, fiducia e «capacità di mantere gli impegni con gli elettori ed i cittadini», ma anche di «passione»

e pratesità, con un accenno alle «radici profonde che non congelano», citando Tolkien, quando ha ricordato che proprio ieri, tre anni fa, moriva suo padre.

Applausi ed entusiasmo in sala, in particolare nel momento in cui, nella seconda parte dell'appuntamento, ha attaccato l'amministrazione: «Vogliamo lavorare per risvegliare la città dopo dieci anni di torpore, di proclami, di rendering, di romanzi - ha detto - torniamo alla realtà, torniamo a essere protagonisti perché questo è il ruolo dei pratesi. Noi siamo quelli dei fatti, mentre gli altri si limitano a parlare. Sono dieci anni che ci parlano del parco urbano: lo avete visto?». Poi l'affondo: «Sono riusciti a buttare giù un ospedale in una città dove c'è una gravissima carenza di servizi sanitari». La conclusione, ancora sulle note dei Queen di «Don't stop me now», non fermatemi ora, è la sfida di tutto il centrodestra unito: «La scena è nostra, tocca a noi. Dobbiamo dare un futuro alla città con progetti concreti».

Leonardo Biagiotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Viva dà l'addio al Pd

PALAZZO VECCHIO



Stefania Saccardi

Candidata per le Comunali

«La Schlein era per l'accordo con Italia Viva alle comunali di Firenze, ma è il gruppo dei nardelliani che non vuole assolutamente saperne». E allora? Ognuno per conto suo a giugno ma, «occhio, che se il Pd perde Firenze la segretaria nazionale perde il Nazareno...». E sul terzo mandato, «se il Pd ha scelto di stare dalla parte di Conte e dei 5 Stelle come spesso fa sulla giustizia, anziché ascoltare le richieste di Antonio De Caro e De Luca, di Matteo Ricci e di tutti i sindaci è un problema del Pd. Quello che però è sicuro è che in questo momento Meloni e Salvini litigano su tutto. Sono la prossima coppia che scoppierà» ha detto ieri Matteo Renzi. In campo per Italia Viva a Firenze Stefania Saccardi.



Gianni Cenni, candidato sindaco a Prato